

# Fatti, statistiche e persone: gli attori in campo e i loro ruoli

Giovanni A. Barbieri, Istat

## StatCities

IL FUTURO DELLA STATISTICA PASSA DALLE CITTÀ.  
CENSIMENTI PERMANENTI, ARCHIVI AMMINISTRATIVI, PREZZI AL CONSUMO,  
DIFFUSIONE DELLE INFORMAZIONI STATISTICHE

PALERMO  
17 e 18 settembre 2015

---

# Indice

- I più ignoranti d'Europa
- Alla fonte: la ricerca Ipsos-Mori
- Alla fonte: the guardian
- La preoccupazione politica
- Gli aspetti tecnici
- La rilevanza per la statistica pubblica
- Che fare? Qualche esempio dall'estero
- Che fare? Alcune prime conclusioni

## GLI ITALIANI IL POPOLO PIÙ IGNORANTE D'EUROPA. ECCO PERCHÉ: "IDEE CONFUSE SU ALCUNI TEMI"

 Condividi 2,1mila  Tweet 20  G+ 6 | FOTO | 8 COMMENTI

### INDEX OF IGNORANCE

(Least accurate at top)

- 1st Italy
- 2nd US
- 3rd South Korea
- 4th Poland
- 5th Hungary
- 6th France



CULTURA | 29 OTTOBRE 2014

# Le cose su cui hanno torto gli italiani

I dati dicono che abbiamo le idee piuttosto confuse, più di molti altri paesi: per esempio non abbiamo idea di quanti siano i disoccupati o gli immigrati nel nostro paese

6.8k

f

572

t

47

g+



## **Il Paese che non ama**



**Mauro Munafò**

**29 ott**

**Gli italiani sono il popolo più ignorante d'Europa. E vivono in un mondo pieno di immigrati e musulmani che non esistono**



UN SONDAGGIO CONDOTTO IN 14 PAESI CI ASSEGNA L'INGLORIOSA MEDAGLIA

## Quell'indice dell'ignoranza primato senza gloria



63



21027



708



22



La maggioranza crede che gli immigrati siano il 30%, mentre sono il 7%. La scarsa conoscenza della realtà è funzionale alla cattiva politica



di **BEPPE SEVERGNINI**



# Il tono dei commenti italiani

- **Leggo:**
  - Gli italiani sono convinti di vivere in un incubo
- **L'Espresso** (Munafò):
  - Quando attecchisce l'allarmismo non esiste dato statistico in grado di smentirlo
  - Il sistema dell'informazione si dimostra assai inadeguato nel descrivere la realtà
- **ilpost.it:**
  - Aggregando i risultati provenienti da tutti e 14 paesi (europei, nordamericani e asiatici), quello con la "percezione media" più sbagliata è stato l'Italia – il più ignorante, quello che sa meno di cosa parla – mentre quello con gli intervistati più precisi è stata la Svezia
  - Gli altri due paesi con la percezione meno accurata, dopo l'Italia, sono gli Stati Uniti (i cui intervistati hanno risposto con percentuali sempre molto distanti dai dati reali) e la Corea del Sud
- **Severgnini** (Corriere della sera):
  - C'è arrivato lui, 15 giorni prima, il 12 ottobre, al Museo diocesano di Milano
  - Non è superficialità né sciattezza
  - Non dipende da scarsa dimestichezza con numeri e statistiche
  - Si tratta, invece, di una percezione sbagliata
  - Anzi, di una trasposizione: le preoccupazioni diventano realtà

# Andiamo alla fonte: Ipsos MORI



# Andiamo alla fonte: Ipsos MORI

Home > Polls & Publications > Research Archive > Poll

## Perceptions are not reality: Things the world gets wrong



**Published:** 29 October 2014  
**Fieldwork:** 12 - 26 August 2014  
**Theme:** [International Trends](#)  
**Keywords:** [Britain](#), [International Research](#), [Perception gap](#)  
(Click on keywords to find related Research)

---

Ipsos MORI's new global survey, building on work in the UK last year for [the Royal Statistical Society and King's College London](#), highlights how wrong the public across 14 countries are about the basic make-up of their populations and the scale of key social issues.

# Andiamo alla fonte: the guardian

Today's key fact: you are probably wrong about almost everything

Most people around the world are pretty bad when it comes to knowing the numbers behind the news. But how issues such as immigration are perceived can shape political opinion and promote misconceptions

- Così pubblica la notizia **the guardian** il 29 ottobre nel suo **datablog**
- Ma lo stesso giorno, nella più visibile sezione degli editoriali politici, il quotidiano ospita anche l'opinione di **Bobby Duffy**, il responsabile della ricerca Ipsos MORI

Britons aren't uniquely ignorant, most countries have got their facts wrong  
**Bobby Duffy**

The 'index of ignorance' raises not only a wry smile, but questions over why people's perceptions are so far from reality

# Il tono dei commenti britannici [1]

- La **preoccupazione politica**:
  - La percezione quantitativa di fenomeni come l'immigrazione genera idee errate e condiziona il clima politico
  - È un tema cruciale per un dibattito politico informato e per l'orientamento delle politiche: la scala dei problemi ha un impatto diretto sulla definizione delle priorità
  - Gli italiani sono risultati i più ignoranti, gli svedesi i meglio informati. Non è un caso che la fiducia nella politica (misurata dalla percentuale dei votanti) sia elevata e stabile in Svezia, in picchiata in Italia
  - Politici e *policy maker* sono di fronte a un dilemma: Sfidare l'opinione pubblica e correggere gli errori fattuali? Oppure assumerli come espressione di una preoccupazione reale (ancorché emotiva) e costruirci intorno le politiche?

# Il tono dei commenti britannici [2]

- Gli **aspetti tecnici**:
  - Problemi a usare la matematica e soprattutto le sue scorciatoie (Daniel Kahneman, *Pensieri lenti e veloci*)
  - I media amplificano i pregiudizi (anche negli USA!)
  - Come memorizziamo l'informazione? Tratteniamo aneddoti vividi anche se rari
  - **Emotional innumeracy**: un'incapacità di ragionare con i numeri basata sull'emozione piuttosto che sull'esperienza reale
  - Ma queste nostre cattive percezioni contano? Sì, perché ciò che riteniamo normale influenza i nostri comportamenti (es. voto, crimine...)
  - **Rational ignorance**: perché dedicare tempo e risorse a informarsi se non possiamo cambiare niente?
  - Quindi l'ignoranza dei cittadini non può essere un alibi per le élite politiche, anzi!

# È importante per noi statistici pubblici?

- Sì, perché abbiamo una deontologia professionale che ci chiede (principi della statistica ufficiale dell'ONU):
  - di fornire ai cittadini informazione statistica sulla situazione economica, demografica, sociale e ambientale (1° principio)
  - di correggere le interpretazioni errate e gli usi scorretti dei dati statistici (4° principio)
- Sì, perché è in gioco la nostra rilevanza:
  - Fine del monopolio naturale
  - Data deluge
- Sì, perché le grandi specificità storiche della statistica sono due:
  - il trattamento dell'incertezza in termini probabilistici
  - il trattamento dei fenomeni collettivi in quanto tali (cioè non soltanto come aggregazione di comportamenti individuali)

# Che fare?

- Qualche esempio dall'estero:
  - Dal Regno Unito:
    - Public understanding of ...: *Understanding Uncertainty*
    - I data blog sui quotidiani: il *datablog* del *guardian* (li abbiamo anche noi, per esempio **Donato Speroni** sul *Corriere* e **Rosaria Amato** su *Repubblica*)
  - Dagli Stati Uniti d'America:
    - *FiveThirtyEight* di Nate Silver
    - *The Upshot* del *New York Times*

# Understanding Uncertainty



- “Benvenuti nel sito che cerca di dare un senso al caso, al rischio, alla fortuna, all’incertezza e alla probabilità. La matematica non ci sa dire che cosa dobbiamo fare, ma capire i numeri – questa almeno è la nostra opinione – ci aiuta ad affrontare l’incertezza e a capire criticamente le affermazioni dei media”
- Il sito è stato creato dal *Winton programme for the public understanding of risk* presso il Laboratorio statistico dell’Università di Cambridge
- Un team di una decina di persone diretto dal prof. David Spiegelhalter

# The guardian's datablog



**How many asylum seekers would other EU countries need to match Germany?**

232



**How probable is 'probable'?**

The story of the CIA officer who tried to measure what we mean when we say how likely something is to happen

69



**The 100 most popular baby names in England and Wales in 2014 - the full list**

Oliver and Amelia are still the most popular first names given to babies born in England and Wales in 2014. Ellis, Joey and Jackson are new entries to the top 100 most popular boys' names, while Thea, Darcie, Lottie, Harper, Nancy and Robyn are new entries to the top 100 most popular girls' names

54



MENU

POLITICS

ECONOMICS

SCIENCE

LIFE

SPORTS



2016 ELECTION

## We're Bullish On Fiorina And (Still) Bearish On Trump After The Debate

### THE LATEST

SEP 17

**If The Patriots Are Cheating At Home, The Stats Don't Show It**

SEP 17

**Podcast: The Guy Who Predicts Whether A Movie Will Bomb, Months Before It's Made**

SEP 17

**We're Bullish On Fiorina And (Still) Bearish On Trump After The Debate**

SEP 17

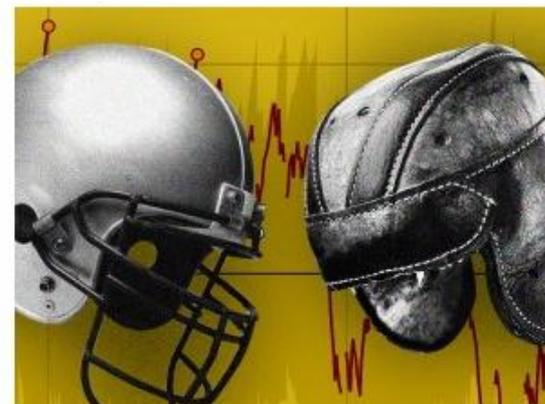
**Has One Win Turned The Titans Into ... Titans?**

SEP 17

**Significant Digits For**

### INTERACTIVES

## The Complete History Of Every NFL Team



## 2015 NFL Predictions



# FiveThirtyEight

- “FiveThirtyEight uses statistical analysis – hard numbers – to tell compelling stories about elections, politics, sports, science, economics and ...”
- 538 sono i collegi elettorali per l’elezione del presidente USA
- Nel 2008 Nate Silver ha previsto esattamente il risultato di tutti e 538
- Nate Silver è nato nel 1978
- Il segnale e il rumore. Arte e scienza della previsione



## Fiorina Increased Hewlett-Packard's Sales, but Not Its Profits

By JOSH BARRO

At the G.O.P. debate, Donald Trump criticized Carly Fiorina's record as a C.E.O. Was he on target?



### THE LATEST

4:09 PM, September 17

#### Why Yellen Blinked on Interest Rates

By NEIL IRWIN

6:45 PM, September 16

#### California's Upward-Mobility Machine

By DAVID LEONHARDT

11:54 AM, September 17

#### Not Up for Debate: The Science Behind Vaccination

By AARON E. CARROLL

12:26 AM, September 16

#### Who's Winning the Presidential Campaign?

2:33 PM, September 16

#### Four Ways Obamacare Has Affected Health Insurance

# Che fare?

- Imporre la nostra agenda
  - Essere difensivi è necessario (4° principio) ma inutile (riceviamo e volentieri pubblichiamo...)
  - Il problema del framing (*Non pensare all'elefante*, di George Lakoff)
- Promuovere la pratica del fact-checking
  - Lo fa molto bene [Davide De Luca](#) su ilpost
  - Anche questo serve solo ex ante
- Fare formazione
  - Di data journalism ai professionisti dell'informazione
  - Di comunicazione dell'informazione statistica a noi
- Mettere l'utente al centro della nostra mission
  - Lo facciamo davvero?
  - Utente vs. cliente
- Smetterla con lo story telling e le narrazioni



# Il fottuto storytelling

- Le ragioni per cui la scrittura giornalistica italiana è diventata – nella sua parte maggiore e più vistosa – così povera, banale, conformista e così poco “giornalistica” sono, pare a me, fundamentalmente due. Una è una necessità sempre più pressante e trasparente di chi scrive di manifestare se stesso attraverso la scrittura.
- Poi c’è un’altra deriva che si è impossessata da tempo di una quota esorbitante del giornalismo: è il fottuto storytelling.
- L’idea che si debba “costruire una storia” è un’intuizione che da almeno un paio di decenni si è diffusa in moltissimi ambiti della produzione culturale e della comunicazione di ogni tipo: e la parola “storytelling” (insieme alla versione della “narrazione”) è stata abusata e inflazionata e strumentalizzata dagli usi più biechi o banali – cosa c’è che suoni più bello di “raccontare una storia”? – tanto che i suoi primi promotori stessi hanno cominciato a vergognarsene e prenderne qualche distanza. Ma nel frattempo, da luoghi che avevano nella loro essenza stessa l’idea dell’invenzione, dell’artificio, della fantasia, dell’inganno – letteratura, cinema, pubblicità, comunicazione politica, eccetera – il fottuto storytelling è traboccato là dove ha ribaltato un’essenza stessa che era completamente opposta: quella della ricostruzione più fedele possibile della realtà e del mondo così come sono. Il giornalismo. Il campo della scrittura in cui *la storia*, nella sua grande sostanza, c’è già.